

APPUNTI SU FUNIVIA “DOGANACCIA - CORNO ALLE SCALE”

“Vuolsi così colà dove si puote
ciò che si vuole, e più non dimandare»
Dante Alighieri, “Divina Commedia – Inferno”

Nel linguaggio comune l'espressione viene usata per indicare, anche in maniera sarcastica, la volontà di qualcuno che non può essere messa in discussione e contro il quale ogni lamentela è inutile. Si inizia quindi con questa citazione che pare ispirare a buona ragione tutto quanto si esporrà di seguito.

Tutto parte con l'Accordo Governo Regioni del 2016

21.11.2016 Conferenza stampa ad Abetone convocata dall'allora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Luca Lotti, con Regione Toscana, Regione Emilia Romagna Sindaci di Abetone e Cutigliano.

Li la delegazione degli amministratori di San Marcello attoniti e stupiti apprendono che **qualcuno, a loro insaputa, aveva pensato a finanziare una funivia insistente per oltre il 90% sul territorio di San Marcello senza nessun coinvolgimento del Comune.**

In questo accordo da circa 27 milioni di euro trovarono risposte una serie interventi di attualità per il sistema piste ed impianti dell'Appennino Tosco Emiliano e per la prima volta trova finanziamento, ma insufficiente, una vecchia idea di 30 anni fa del collegamento funiviario fra Doganaccia e Corno alle Scale.

La Regione Toscana rappresentata da Enrico Rossi partecipò a quella circostanza, forse come il Comune di San Marcello in modalità non troppo coinvolta. La Regione infatti non stanziò somme aggiuntive ma fece inserire come quota parte dell'accordo somme già assegnate nell'anno 2014 per l'acquisizione di impianti di società impiantistiche di Abetone in grave crisi finanziaria per un totale € 4.050.000.

Dato politico, nelle elezioni del nuovo comune di Abetone Cutigliano avvenute nella primavera 2017 fu clamorosamente sconfitta la lista in cui erano presenti l'ex Sindaco di Cutigliano Tommaso Braccesi come capolista e l'ex Sindaco di Abetone Giampiero Danti come candidato, protagonisti dell'accordo Governo Regioni di fine novembre 2016. Evidentemente quell'accordo non aveva creato consenso più di tanto proprio fra le comunità interessate.

Tutte queste scelte vengono ratificate con gli atti di Regioni e Governo del novembre 2017. Delibera Giunta Regionale Toscana n.1225_del_09-11-2017.

Vedere tabella allegato 1 con la ripartizione degli interventi.

Sulla voce **Nuova Funivia Doganaccia Corno alle Scale** si evidenziano i seguenti aspetti. Gli stanziamenti del Governo sono rispettivamente di € 5.150.000 per la Toscana e € 5.500.000 per l'Emilia Romagna.

Ma le cose non sono come suggerisce il titolo **Nuova Funivia Doganaccia Corno alle Scale**. Infatti gli emiliani molto pragmatici non realizzano una funivia, e male che vada, nei fatti propongono “ammodernamento” di una seggiovia già esistente, modificando il vecchio tracciato e spostando la stazione di arrivo più in alto di circa 200 m. La diatriba fra ammodernamento o impianto nuovo ha dato origine ad un contenzioso di ricorsi non ancora completamente risolto, poichè le circa 40 associazioni ricorrenti la considerano un nuovo impianto.

Sul versante toscano invece la somma stanziata è ampiamente insufficiente a realizzare la funivia attesa, come dimostreranno i successivi atti adottati per questa finalità.

Comunque le puntuali **iniziative del mondo ambientalista e del CAI** non vengono prese in considerazione nemmeno quando richiedevano confronti con il governo regionale.

Vedere Allegato 2

Da notare che nel frattempo nell’anno 2018 una parte della Regione Toscana si muove in modo opposto.

Infatti la Regione Toscana (Settore Tutela della Natura e del Mare e Settore Sistema Informativo Territoriale ed Ambientale) ed il Centro Interuniversitario di Scienze del Territorio (CIST) delle 3 Università toscane hanno realizzato un progetto denominato **"HASCITu - Habitat in the Sites of Community Importance in Tuscany"** finalizzato all'individuazione delle perimetrazioni degli habitat meritevoli di conservazione, ai sensi della Direttiva 92/43 Habitat nei Siti di Importanza Comunitaria, ad oggi già ZSC – Zone Speciali di Conservazione. Tra Regione Toscana e CIST è infatti in essere un accordo di collaborazione scientifica (approvato con D.G.R. n.856 del 13-10-2014 e sottoscritto a dicembre 2014).

Il progetto è stato approvato con [D.G.R. n. 505 del 17-05-2018](#), in cui fra le altre si riporta la seguente motivazione

“Ritenuto che la perimetrazione degli **habitat terrestri di interesse comunitario** in Toscana costituisca:

- il presupposto sia per una efficace politica di tutela della biodiversità e gestione dei siti della **Rete Natura 2000** sia per rendere efficaci gli strumenti di valutazione ambientale su piani e progetti (con particolare riferimento alla procedura di valutazione di incidenza);
- una fondamentale base conoscitiva utile per poter attivare progetti di monitoraggio delle specie ed habitat (così come previsto dalle direttive comunitarie Habitat e Uccelli) e definire obiettivi e misure di conservazione;
- un'implementazione della base informativa geografica regionale e un conseguente efficace supporto per le attività di pianificazione territoriale, paesaggistica e del governo del territorio della Regione e degli Enti territoriali toscani;”

Fra i siti individuati risulta la **ZSC (Zona Speciale di Conservazione) IT5130006 Monte Spigolino - Monte Gennaio** in cui impatta la proposta di nuova funivia. Una zona di altissimo valore naturalistico riconosciuta dall’Unione Europea, che costituisce quindi una

risorsa da tutelare, che ancora si trova prevalentemente nella condizione in cui la natura l'ha creata e valorizza con la classificazione di ZSC il territorio del Comune di San Marcello Piteglio.

La mancanza di finanziamenti per la concreta realizzazione della funivia tiene ferma l'attenzione sul progetto fino all'autunno 2022.

Improvvisamente la Regione Toscana con sue deliberazioni di Giunta Regionale, Delibera_n.1035_del_12-09-2022 e Delibera_n.1107_del_03-10-2022, individua un ulteriore finanziamento a valere su risorse proprie della Regione € 2.711.583,76 e sul Fondo unico nazionale del Turismo di spettanza della Regione € 7.861.583,75. Per un totale di nuovo contributo di € 10.573.167,51, che portano l'intero progetto, considerati i primi € 5.150.000,00, alla notevole cifra di € **15.723.167,51**.

L'importo lievitato di più di tre volte rispetto alla prima previsione, dimostra i limiti conoscitivi della valutazione iniziale con cui il progetto era stato inserito nell'accordo del 2016.

A questo punto l'Unione Comunale del Partito Democratico di San Marcello Piteglio prende posizione con una valutazione delle priorità di intervento a fronte della **grave crisi che investe le attività economiche ed i servizi sul territorio comunale**.

Vedere Allegato 3

Qualche mese dopo con Decreto 39 del 09/03/2023 “ REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO FUNIVIARIO "DOGANACCIA - CORNO ALLE SCALE" NEI COMUNI DI ABETONE CUTIGLIANO E SAN MARCELLO PITEGLIO. APPROVAZIONE PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA.” la Provincia di Pistoia approva il **progetto di fattibilità tecnica per l'importo di € 15.723.167,51**.

Da notare l'illogica sequenza temporale dello stanziamento delle risorse da parte della Regione Toscana dove la cifra corrisponde al centesimo a quella dell'importo stabilito dal Progetto di fattibilità approvato 5 mesi dopo. Logicamente dovrebbe essere il contrario. Prima progetto di fattibilità e poi stanziamento.

A seguito dell'approvazione del progetto di fattibilità l'Unione Comunale del Partito Democratico di San Marcello Piteglio il 18.03.2023 prende nuovamente posizione con un documento in cui esprime:

- la propria contrarietà per i progetti imposti dall'alto
- necessità di un confronto con i cittadini, le istituzioni locali, le categorie e le comunità locali **per valutare assieme le prospettive di sviluppo del nostro territorio e le effettive priorità** anche alla luce dei cambiamenti climatici.
- richiede un **“Patto per la Montagna”** che sappia declinare le priorità del territorio e decidere quali sono i progetti da realizzare.
- **sia aperto senza indugi un percorso partecipativo** (Legge Regionale n. 46 del 2013) per dare modo a tutti di potersi esprimere prima di decidere in maniera definitiva le priorità per il rilancio della Montagna.

Vedere allegato 4

Il giorno 29.04.2023 **Lega Ambiente Pistoia** organizza a Maresca una conferenza in cui viene presentato il rapporto nazionale “**Neve diversa**”, dove Vanda Bonardo illustra un quadro nazionale delle difficoltà del settore impiantistico a seguito nelle modifiche climatiche.

Relatori della giornata sono anche il Presidente Regionale del CAI, il Presidente Commissione Regionale Tutela Ambiente Montano – CAI Toscana, il rappresentante del Comitato “Un altro Appennino è possibile”(Appennino bolognese).

La conferenza si chiude con l’approvazione dell’allegato documento sottoscritto da cittadini presenti e associazioni in cui si evidenziano le problematiche tecniche ed ambientali relative all’impatto del nuovo impianto.

Vedere allegato 5

Il 10.05.2023 Unione Comunale PD di San Marcello Piteglio prende atto delle **recenti posizioni degli amministratori del Comune di Abetone e Cutigliano**, apparse sugli organi di informazione in quei giorni, in cui si informa che quel comune ha chiesto al Presidente della Regione Toscana di finanziare rispettivamente i progetti per un **Palazzetto dello Sport ad Abetone e per il recupero del Rondò Priscilla a Cutigliano**, ed al Governo nazionale tramite il Vice Ministro alle Infrastrutture le risorse per realizzare il **collegamento fra Abetone e Cimone**. Rappresentando così gli obiettivi che l’amministrazione si pone a breve e lungo termine per quel territorio. Sostenere il turismo con impianti alternativi che consentano attività anche nei periodi sempre più frequenti di mancanza di neve da un lato e con l’allargamento del comprensorio della neve con l’unione di due aree importanti e strutturate quali sono Abetone e Cimone.

Visto che del progetto della funivia a Abetone Cutigliano non se ne parla, l’Unione Comunale PD, propone “che i **15,723** milioni di euro destinati alla funivia Doganaccia Corno alle Scale, di cui 5,150 da Governo e 10,573 da fondi del turismo della Regione Toscana, **siano subito destinati, per la quota del Governo, agli impianti ritenuti necessari dal Comune di Abetone Cutigliano e, per la quota della Regione Toscana, al recupero della Casetta Pulledrari, del Villone, strutture di proprietà regionale, e altri interventi ubicati nel Comune di San Marcello Piteglio** per creare nuovo turismo tutto l’anno basato sulle risorse naturali, storiche, artistiche, sportive e di tutte le altre tipologie presenti nel territorio.”

Vedere allegato 6

Entro il 31.05.2023 il Comune di San Marcello Piteglio presenta istanza alla Regione Toscana per la realizzazione di un **percorso partecipativo** ai sensi della Legge Regionale n. 46 del 2013 per esaminare, prima di ogni ulteriore decisione, tutti gli aspetti relativi alla realizzazione della funivia o di altri interventi.

All'inizio del mese di giugno viene pubblicato dalla Provincia di Pistoia l'atto n. 94/2023 08/06/2023 Registro per i Decreti del Presidente avente per oggetto "FUNIVIA BIFUNE VA E VIENI **DOGANACCIA- CROCE ARCANA-** RICORSO DINANZI IL TAR AVVERSO IL DINIEGO DEL NULLA OSTA E IL DINIEGO DEL PROLUNGAMENTO DELLA VITA TECNICA DELL'IMPIANTO DA PARTE DI ANSFISA.- CONFERIMENTO DEL MANDATO LEGALE AGLI AVVOCATI DELLA PROVINCIA DI PISTOIA". Da questo atto si apprende di un pasticcio, per cui ANSFISA(Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali) ferma degli interventi per il ripristino della funivia Doganaccia – Croce Arcana, esistente da tempo e attualmente in attesa di ammodernamento, che dalla quota, 1700 m, della stazione di arrivo garantisce l'arrivo al crinale a chiunque e consente di raggiungere il Lago Scaffaiolo in circa 30-40 minuti di facile percorso. **Questo sarebbe veramente l'impianto da rendere funzionante e potenziare con le risorse che saranno necessarie a conseguire i requisiti tecnici dell'impianto.**

Il giorno 18.06.2023 oltre 20 associazioni Toscane hanno organizzato un **manifestazione di protesta dalla Doganaccia-Croce Arcana-Lago Scaffaiolo** per la realizzazione della funivia e per richiedere un turismo ecosostenibile.

La manifestazione ha avuto un grande risultato con la partecipazione di circa 500 partecipanti e l'adesione di ulteriori associazioni locali, regionali della Toscana e della Regione Emilia Romagna.

Vedere allegato 7

La situazione alla fine degli interventi in corso, realizzati in modo separato l'uno dall'altro, sarebbe quella di creare in **modo silenzioso e non dichiarato la Stazione del Lago Scaffaiolo** dove la potenza prevista dagli impianti farebbe affluire 2050 persone l'ora. Tutto questo senza una progettazione unitaria che preveda i servizi adeguati per accogliere migliaia di persone e la sicurezza del percorso fra le due stazioni nella stagione invernale. Sicuramente tutto ciò arriverebbe dopo per logiche conseguenze e naturalmente con nuovi costi.

Vedere allegato 8

La questione funivia potrebbe fermarsi qui, ma si intreccia in **modo del tutto improprio e forzato** con la proposta, presentata al Presidente Giani nel 2020 nel corso della campagna per le elezioni regionali, per il recupero di una serie di beni in degrado nel Demanio Regionale nella Foresta del Teso in località Casetta Pulledrari. La proposta è confluita nel programma elettorale del Sindaco di San Marcello Piteglio ed è rilanciata nella primavera 2022, ma non aveva ancora ricevuto attenzione dalla Regione Toscana.

Il progetto prevede la realizzazione del **Centro visite Casetta Pulledrari** con le seguenti attività in piena coerenza con la transizione ecologica richiesta in tutte le sedi

- **centro di riferimento per attività sportive outdoor: trekking, camminate, arrampicata, trail running, MBK, eBike, Yoga, ecc**
- **Scuola residenziale per corsi di escursionismo:** escursionismo base ed avanzato, escursionismo in ambiente innevato.
- **Gestione della pista di fondo.**

- **Conoscenza dei Tesori della Foresta** con divulgatori scientifici, guide ed accompagnatori (giovani laureati in scienze naturali, forestali, guide abilitate, ecc) **sala espositiva, aula polivalente per didattica e convegni.**
- **Riorganizzazione e gestione servizi di ristorazione e alloggio.**

Questo progetto a lungo ignorato viene all'attenzione della Regione qualche giorno fa dopo alcuni incontri fra Sindaco e Presidente Regione.

Con una decisione della Giunta Regionale n.38 del 15.05.2022, pasticciata nella prima stesura in cui si confonde Casetta Pulledrari con la Doganaccia ed il Comune di San Marcello Piteglio con quello di Abetone Cutigliano, di prevede la possibilità di finanziare l'intervento di Casetta Pulledrari, per altro mai rammentata, con € 2.000.000, di cui € 1.000.000 a carico del Comune di San Marcello Piteglio. Cosa assurda perché il Comune non ha quelle risorse ed i beni sono di proprietà della Regione.

La Chiesa fa l'elemosina al Duomo.

I più cattivi pensavano come parte di una trattativa, a cui altri non credevano, fra Regione e Comune per avere l'ok del comune per gli aspetti urbanistici ancora non risolti per la realizzazione della funiva.

Purtroppo avevano ragione i cattivi perchè, qualche giorno dopo la Decisione sopra citata, in una nota inviata dalla Regione al Comune per attivare il finanziamento per il Centro di Casetta Pulledrari viene esplicitamente scritto:

*“Trattandosi di un'opera complementare e integrata per potenziare le infrastrutture e cogliere la maggiore ricaduta dell'investimento previsto per il collegamento dei due versanti regionali, **la proposta progettuale sarà presa in esame solo a condizione che i Comuni di Abetone Cutigliano e di San Marcello Piteglio, coinvolti nell'intervento della Provincia di Pistoia “Nuova funivia Doganaccia – Corno alle Scale” - Intervento “A5” dell'Accordo di Programma per la Valorizzazione dell'Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo (nel frattempo ammesso al finanziamento del FUNT annualità 2022), abbiano provveduto ad adottare gli atti di aggiornamento dei rispettivi strumenti urbanistici necessari per la realizzazione della nuova funivia.**”*

A parte la complementarietà inesistente e dichiarata unilateralmente dalla Regione. Se così fosse qualsiasi progetto realizzabile per il turismo in montagna sarebbe complementare alla realizzazione della funivia. Nuova cosa assurda.

Si tratta però di un metodo ricattatorio, **moralmente inaccettabile da respingere con forza**, che lede l'autonomia dei comuni e appartiene ad un modo di fare più adatto ai rapporti privati (*e quali privati o comitati di affari*), che ai rapporti fra istituzioni in cui vale il rispetto e l'autonomia.

Un metodo che non appartiene alla buona politica e contribuisce ad allontanare ulteriormente l'azione politica del governo della cosa pubblica dal gradimento e la sintonia con i cittadini.

E' il momento del coraggio, decisioni chiare, pubbliche e non compromessi silenziosi sui principi ottenuti con metodi inaccettabili.

Il giorno 13.07.2023 si è tenuta la riunione delle 20 associazioni organizzatrici della manifestazione del 18 giugno per la costituzione del Comitato Toscano aderente al Comitato “Un altro appennino è possibile”, www.unaltroappennino.it , già operativo su in Emilia Romagna per il contrasto al progetto della nuova seggiovia Polla-Lago Scaffaiolo.

Nello stesso giorno della riunione per la costituzione del Comitato Toscano e nei giorni successivi sono circolate voci relative alla possibilità che la Regione Toscana stia per lanciare un PAUR (Provvedimento autorizzatorio unico regionale) che eviterebbe il passaggio nel Consiglio Comunale e metterebbe in sordina il Percorso Partecipativo richiesto dal Comune di San Marcello Piteglio. E' evidente che questa iniziativa acuirebbe il livello dello confronto attualmente in atto.

ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA 241/90
 BUDGET DI PREVISIONE COMPLESSIVO PER IL PROGETTO DI REVISIONE, SOSTEGNO E AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI DI RISALITA DELLE LOCALITA'
 SCIISTICHE DELLA MONTAGNA TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLA

TIPOLOGIA E DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI

	Regione	TOTALE
A. SVILUPPO NUOVE INFRASTRUTTURE TERRITORIALI		
A1. NUOVA FUNIVIA DOGANACCIA CORNO ALLE SCALE	Emilia Romagna	€ 5.500.000,00
A2. PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE PISTA FACILE PER COLLEGARE LE VARIE AREE	Emilia Romagna	€ 300.000,00
A3. SOSTITUZIONE SEGGIOVIA LAMACCIONI/POSIZIONAMENTO AL POSTO DELLA SCIOVIA CERVAROLA A FINE TECNICA	Emilia Romagna	€ 3.400.000,00
A4. SISTEMA DI CONTROLLO ACCESSI IMPIANTI DI RISALITA COMPENSORIO ABETONE CUTIGLIANO	Toscana	€ 300.000,00
A5. NUOVA FUNIVIA DOGANACCIA CORNO ALLE SCALE	Toscana	€ 5.150.000,00
A6. FUNIVIA DOGANACCIA CROCE ARCANÀ	Toscana	€ 300.000,00
A7. AULA DIDATTICA E BIVACCO STAZIONE DI ARRIVO FUNIVIA CROCE ARCANÀ	Toscana	€ 250.000,00
A8. COMPLETAMENTO DELL'INNEVAMENTO COMPENSORIO ABETONE CUTIGLIANO	Toscana	€ 1.200.000,00
A9. ACQUISTO INNEVAMENTO COMPENSORIO ABETONE CUTIGLIANO	Toscana	€ 800.000,00
Sub-Totale A		€ 17.200.000,00
B. SICUREZZA E QUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI, MANUTENZIONE E REVISIONE IMPIANTI ESISTENTI		
B1. CIMONE-SPIETRAMENTO, LIVELLAMENTO PISTE COMPRESO RACCORDO ESPEDE VALCAVA E ALLARGAMENTO STRETTOIA PISTA NORD FUNIVIA	Emilia Romagna	€ 240.000,00
B2. CIMONE-POTENZIAMENTO ED ADEGUAMENTO TECNICO IMPIANTI DI INNEVAMENTO E COSTRUZIONE O AUMENTO DELLA CAPACITA' IDRICA DEGLI INVASI	Emilia Romagna	€ 1.730.200,00
B3. CIMONE-MESSA IN SICUREZZA DELLE PISTE CON INSTALLAZIONE DI RETI, MATERASSI E SEGNALETICA	Emilia Romagna	€ 85.000,00
B4. MIGLIORAMENTO E COSTRUZIONE BABY PARK	Emilia Romagna	€ 500.000,00
B5. POSIZIONAMENTO SERVIZI IGIENICI NELLE STAZIONI	Emilia Romagna	€ 60.000,00
B6. FRASSINORO-IMPIANTO PER LA PRATICA DELLO SCI DI FONDO	Emilia Romagna	€ 166.320,00
B7. LAMA COMOIGNO-IMPIANTO INNEVAMENTO: COMPLETAMENTO E ACQUISTO ATTREZZATURE IN PIANO DEGLI AMOROTTI	Emilia Romagna	€ 74.000,00
B8. SISTEMAZIONE E COLLEGAMENTO PISTE SCI NORDICO CON ANELLO IN QUOTA	Emilia Romagna	€ 200.000,00
B9. CIMONE- REVISIONE IMPIANTI A FUNE	Emilia Romagna	€ 505.000,00
B10. CIMONE- REVISIONE TAPPETI RISALITA	Emilia Romagna	€ 130.000,00
B11. POZZO DEL LUPO LS132-PROSEGUIMENTO ESERCIZIO PER SCADENZA VITA TECNICA	Emilia Romagna	€ 152.500,00
B12. RINNOVO VITA TECNICA SEGGIOVIA BUCÀ DELLA TERRA STELLETTA	Toscana	€ 500.000,00
B13. RINNOVO VITA TECNICA SKILIFT GOMITO	Toscana	€ 100.000,00
B14. REVISIONE FUNIVIA CUTIGLIANO DOGANACCIA	Toscana	€ 400.000,00
B15. REVISIONE OVOVIA ABETONE	Toscana	€ 1.000.000,00
Sub-Totale B		€ 5.843.020,00
C. ACQUISTO IMPIANTI ESISTENTI		
C1. ACQUISTO SEGGIOVIA SELLETTA, RIVA E SKILIFT IL GOMITO	Toscana	€ 1.850.000,00
C2. ACQUISTO IMPIANTI XIMENES	Toscana	€ 2.200.000,00
Sub-Total C		€ 4.050.000,00
COSTO TOTALE (A-C)		€ 27.093.020,00

Risorse Economiche

	Preventiva	% incidenza
1. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per lo Sport	20.000.000,00	73,82%
2. Regione Emilia Romagna	3.043.020,00	11,23%
3. Regione Toscana	4.050.000,00	14,95%
RISORSE ECONOMICHE TOTALI (1+2+3)	27.093.020,00	100,00%

ALLEGATO 2

Posizione Gruppo Regionale CAI Toscana e Sezione di Pistoia sull'ipotesi di realizzazione di un impianto a fune nel tratto Doganaccia - Lago Scaffaiolo (Alto Appennino Pistoiese)

1. Premessa

La Regione Toscana, con le proprie delibere N. 1127 del 16.10.2017 e N. 1225 del 9.11.2017, ha approvato l'“Accordo per il sostegno e la promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna tosco-emiliana-romagnola”, a suo tempo sottoscritto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri insieme alla Regione Emilia-Romagna.

Detto accordo prevede in particolare la realizzazione di una nuova funivia di arroccamento, di portata superiore a quella Cutigliano-Doganaccia, con partenza dalla stazione della Doganaccia e arrivo a ridosso del crinale appenninico all'altezza del Lago Scaffaiolo, con costo stimato nel 2018 di 8 milioni di euro a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Regione Toscana.

Negli ultimi mesi si è sviluppato un ampio dibattito, anche a mezzo stampa, fra favorevoli e contrari alla realizzazione di detto impianto. A questo dibattito riteniamo doveroso portare il nostro contributo, per l'attenzione che come associazione abbiamo sempre dato alla montagna, al suo ambiente, alle persone che nella montagna vivono e di cui utilizzano le risorse.

2. La posizione del CAI sulla realizzazione di nuovi impianti sciistici.

Prima di entrare nel merito della specifica realizzazione, vogliamo sottolineare come il Club Alpino Italiano (CAI) non sia aprioristicamente contrario agli impianti di sci, settore ancora fondamentale per l'economia di alcune aree montane; anche noi amiamo la neve e la pratica sportiva dello sci alpino e nordico. Ciò nonostante, è in generale contrario alla realizzazione di nuovi impianti, in particolare in quegli ambiti altitudinali soggetti a condizioni climatiche che richiedono il frequente ricorso all'innevamento artificiale, con conseguente dispendio di risorse naturali ed energia. Quindi sì a nuovi impianti sciistici ma in zone di sicuro innovamento (ora e in futuro), a quote e versanti non esposti ad eccessiva irradiazione solare e a venti meridionali, per assicurare nel tempo ricadute economiche e incremento occupazionale tali da giustificare l'inevitabile impatto sull'ambiente e la rinuncia allo sviluppo delle potenzialità alternative.

Per contro, il CAI ritiene che il turismo in montagna vada sostenuto con il miglior utilizzo dell'esistente ma, soprattutto, con un grande sforzo per la diversificazione dell'offerta, mirata alle presenze lungo tutto l'arco dell'anno; deve essere privilegiato e incentivato il turismo sostenibile, finalizzato prevalentemente

all'*esplorazione*, intesa come osservazione ed immersione nella natura in contatto con la cultura e le tradizioni locali, nella convinzione che ciò costituisca un tangibile contributo alla conservazione dell'ambiente.

In altri termini riteniamo necessario puntare sul turismo naturalistico e culturale di qualità, che per stile di vita crescente, fruibilità anche da parte dei meno abbienti, irreversibilità dei cambiamenti climatici, sottolineati anche dal Presidente della Repubblica Mattarella nel suo messaggio di fine 2017, e ampia diversificazione di scelta ambientale, è destinato ad affiancare, e superare in un prossimo futuro, lo sport oggi ancora principe della neve, ma ormai ad alto rischio per le scarse precipitazioni nevose sotto i 2000 metri e gli alti costi di gestione. Nessun impianto è oggi più in grado di autofinanziarsi, con conseguente ricorso a risorse pubbliche, cioè della collettività, che dovrebbero doverosamente essere destinate anche al sostegno delle popolazioni dell'*altra montagna* sempre più a rischio di spopolamento e di invecchiamento.

3. Il progetto di collegamento Doganaccia-Lago Scaffaiolo

3.1 Caratteristiche climatiche della zona interessata

Gli organi tecnici delle due Regioni interessate certificano cambiamenti climatici in corso, con temperature medie aumentate di un grado dal 1961 e precipitazione diminuite negli ultimi dieci anni di oltre 100 mm anno, con costante diminuzione dei giorni nevosi e dell'altezza media del manto nevoso in quota e difficoltà a sviluppare l'innnevamento artificiale delle piste da sci per difficoltà nell'approvvigionamento idrico e delle alte temperature.

La Società Meteorologica Subalpina, già dal 2006, affermava che è giustificabile un *eventuale mantenimento degli impianti di innnevamento programmato, ma soltanto ove questo sia sostenibile economicamente e consenta con investimenti ragionevolmente contenuti di attenuare/risolvere le principali crisi di innnevamento. Questa situazione potrebbe realizzarsi soltanto oltre i 1800-2000 m circa, mentre a quote inferiori l'aumento delle temperature potrebbe spesso compromettere la funzionalità degli impianti anche in pieno inverno.*

Come ben noto a chi già frequenta il crinale appenninico, senza ricorrere ad impianti di risalita, la zona interessata dal futuro impianto è estremamente ventosa. La sua esposizione a sud pregiudica il già scarso innnevamento necessario per una frequentazione sciistica, con la conseguenza che l'unico utilizzo dell'impianto sarebbe quello di trasferire l'utenza (quando il vento lo consentisse) dalla Toscana all'Emilia, e non viceversa, con soli costi certi per il versante toscano per la realizzazione di nuova viabilità e parcheggi di grande impatto ambientale sul paese di Cutigliano.

Occorre poi considerare che la qualità, la geometria delle piste da discesa e l'innnevamento in Appennino Settentrionale non potranno mai competere sui mercati internazionali con i grandi comprensori sciistici alpini, posti a quote superiori e con clima più favorevole. L'attrattiva del nuovo collegamento interesserebbe quasi esclusivamente l'utenza dell'area metropolitana toscana e della costa tirrenica, con il rischio di un puro trasferimento di sciatori e gitanti del fine settimana dall'Abetone al Corno alle Scale.

3.2 Compatibilità con le altre modalità di fruizione della montagna.

La zona del Lago Scaffaiolo è già luogo di alta fruizione. Frequentato nel periodo invernale e nelle stagioni intermedie soprattutto da appassionati con una specifica preparazione tecnica, esso diventa d'estate una meta popolare. Il tracciato pensato per l'impianto ricalca in parte quello del sentiero CAI n. 66 Doganaccia – Passo della Calanca - Lago Scaffaiolo, mortificando un percorso che fino ad oggi ha rappresentato, per la sua semplicità e panoramicità, una piacevole camminata per tutte le età e luogo di aggregazione culturale per le famiglie.

La nuova funivia attrarrebbe (forse) nuova utenza, e porterebbe temporanei vantaggi al complesso immobiliare della Doganaccia, ma gradatamente segnerebbe l'abbandono della località da parte dell'escursionista più attento all'ecosostenibilità ambientale, alla ricerca di una natura non piegata e stravolta dall'uomo.

Non è vero che gli impianti neve sono l'unico rimedio allo spopolamento della montagna, visto che il censimento ISTAT 2011 evidenzia una diminuzione dal 2001 del 2,60% della popolazione del Comune di Abetone, contro un aumento del 4,70% del Comune di Sambuca Pistoiese, area marginalizzata ma che conserva una propria identità culturale che siamo certi contribuirà ad un diverso e sicuro sviluppo turistico qualificato, senza intaccare il capitale naturale da tramandare alle future generazioni.

3.3 Considerazioni economiche

La proposta progettuale, se pur finalizzata alla riqualificazione dell'offerta turistica-sportiva, non prevede, sorprendentemente, alcun contributo né per le strutture alberghiere, né per la viabilità di accesso, né per i parcheggi, tutte infrastrutture di servizio prioritarie alla progettualità del nuovo impianto ed indispensabili per una qualificata offerta alle 1000/1200 persone attese giornalmente e che consentirebbero, sempre secondo stime progettuali, l'autosufficienza dell'impianto già dal 2018.

Tali proiezioni di elevate ricadute economiche sul territorio e di autosufficienza dell'investimento già dal 2018, basate anche sul presupposto di un alto utilizzo degli impianti nel periodo estivo, con una stima di un aumento di fatturato del 45%, sono aleatorie e a nostro giudizio non realistiche. Ne sono prova le grosse difficoltà gestionali delle due seggiovie dell'Abetone vocate specialmente al turismo estivo, impianti in crisi da tempo e che con il nuovo impianto Doganaccia – Lago Scaffaiolo subirebbero un ulteriore calo di presenze tale da ricorrere nuovamente ad ulteriori contributi pubblici.

La realizzazione di questo impianto rischia di innescare una spirale perversa, ponendo un'ipoteca sull'ulteriore assorbimento di risorse future, che diversamente potrebbero essere canalizzate per il rinnovo prioritario e urgente delle strutture ricettive e al sostegno delle piccola imprenditoria giovanile della montagna.

I *"nuovi montanari"* che usano il computer e sanno l'inglese, sono consapevoli che l'economia alpina non sarà più quella dei loro genitori. Riproporre oggi il modello dei grandi caroselli sciistici ad altezze a rischio innevamento è

improduttivo, socialmente ed economicamente. Il futuro è la natura e la cultura della montagna, un bene che i nostri vecchi ci hanno lasciato e a cui dobbiamo essere grati.

4. Conclusioni

Tutte le precedenti considerazioni portano a rilevare come il progetto di collegamento fra la Doganaccia ed il Lago Scaffaiolo non presenti, ad un esame accurato, le caratteristiche richieste per rientrare nell'ambito di quella che potrebbe essere un investimento remunerativo dal punto di vista economico e con limitato impatto ambientale.

Per questo il Club Alpino Italiano - Regione Toscana, congiuntamente alla Sezione di Pistoia, esprime ferma contrarietà alla realizzazione del collegamento Doganaccia – Lago Scaffaiolo, ed auspica che la decisione della Regione Toscana di predisporre un "*masterplan*", per valutare più approfonditamente l'impatto e le ricadute paesaggistiche ed economiche del previsto complesso intervento, porti ad una completa rivalutazione dei costi e dei benefici del progetto, comparandoli con quelli che sarebbe invece possibile realizzare con una diversa destinazione delle risorse disponibili.

Si chiede che le consistenti risorse economiche stanziata dalla Regione Toscana e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri siano almeno in parte dirottate per favorire nuove forme di turismo ecosostenibili e per supportare politiche di valorizzazione delle peculiarità ambientali e culturali di tutto l'Appennino, prendendo in esame varie tipologie di intervento, quali ad esempio:

- la sistemazione idrogeologica e forestale della montagna anche con incentivi fiscali alla proprietà privata;
- interventi di manutenzione sulla dimenticata e disastrosa viabilità minore;
- la sperimentazione di iniziative mirate a sostenere le filiere produttive del territorio, la transizione tra scuola e lavoro, ed in particolare la promozione della filiera del castagno e del legno, con particolare attenzione alla formazione ed il sostegno ai giovani imprenditori;
- l'ammmodernamento delle strutture ricettive e di ristorazione per renderle attrattive con l'offerta di servizi di qualità ed eccellenze agroalimentari a prezzi competitivi;
- la realizzazione e l'incentivazione della percorrenza di percorsi storico-culturali, nuova frontiera di un turismo vicino alla natura;
- il supporto agli esercizi commerciali e in generale ai servizi per la popolazione residente, non ultimo l'ampliamento e la riqualificazione dei servizi offerti dall'Ospedale Pacini di San Marcello.

La popolazione locale da troppi anni attende segnali concreti dalle istituzioni per un rilancio del territorio e lo sviluppo di un turismo sostenibile slegandosi, per quanto possibile, dalla "monocultura" dello sci di pista, così da poter guardare con fiducia al futuro dei propri figli, che potranno beneficiare di una situazione di crescente attrattività della montagna e quindi mantenere le loro radici e contribuirne al presidio.

Firenze, 19 febbraio 2018

E' ORA DI UN PATTO PER IL SOSTEGNO ALLA MONTAGNA

Nei giorni scorsi è circolata la notizia relativa ai finanziamenti (10-15 milioni) che sarebbero stati trovati per il collegamento **Doganaccia - Lago Scaffaiolo**.

Quel progetto risponde ad un momento storico completamente diverso da quello attuale.

Sulle Alpi spostano l' innevamento artificiale oltre i 2000 m per il cambiamento climatico. In Emilia Romagna il Presidente dell' Agenzia Regionale per il Turismo Davide Cassani in una recentissima intervista punta ad altre cose e accenna ad un ripensamento. Il Comune di Abetone Cutigliano è da sempre contrario all' impianto. Idem tutte le associazioni ambientaliste e CAI di Emilia e Toscana.

Il problema del Comune di San Marcello Piteglio non è quello. **I nostri problemi sono altri.**

Abbiamo **gravissimi problemi sulle strade provinciali**, alcune con transito limitato per frane, altre con divieto di accesso a moto e ciclisti per lo stato del fondo, altre con il fondo ormai esaurito e costellato di buche. A Maresca la chiusura del viadotto, che collega il paese alla valle del Limestone, crea grandi difficoltà.

La statale n. 66 è divenuta una infrastruttura inadeguata e fuori dai tempi. Da Pistoia a La Lima non c'è un punto dove si possono superare, nel rispetto del codice, i numerosi veicoli lenti. Occorrono interventi straordinari di ammodernamento di questa strada. 250 anni fa era stata l' infrastruttura dello sviluppo della montagna, oggi invece concorre al suo degrado.

Le reti digitali a servizio di imprese e cittadini non sono ancora adeguate e rallentano le possibilità di sviluppo legate a queste infrastrutture.

Le nostre imprese, piccole e medie industrie, artigianato, commercio, turismo, agricoltura sono oggi in grandi difficoltà per il **caro energia**. Occorrono interventi per sostenere questi settori. Questa situazione potrebbe creare nuove difficoltà per il livello dei **posti di lavoro, che sono la priorità assoluta** del nostro territorio per contrastare lo spopolamento e tutti i fenomeni ad esso collegati.

Per esse abbiamo proposto una **fiscalità di vantaggio** già attiva per quelle ubicate nel Sud Italia.

La sospensione dell' attività della piscina per i **costi insostenibili dell' energia elettrica** apre un altro fronte che potrebbe estendersi ad altri servizi alla persona e già colpisce tutte le famiglie.

La risorsa che nessuno porterà via è il territorio. La tipologia di risorse naturali presenti nel Comune spazia fra gli ambienti del crinale appenninico, la media montagna ed i fondo valle delle vallate del Lima, Limestone, Reno, Liesina e Val di Forfora offrendo un ventaglio completo delle caratteristiche della montagna appenninica. Sono presenti aree di altissimo valore come: La Foresta del Teso, l' Oasi Dynamo, la Macchia Antonini, le aree SIC. A questo si aggiungono le importanti testimonianze storiche delle antiche viabilità, degli antichi insediamenti civili, religiosi e manifatturieri diffusi su tutto il territorio che costituiscono un ulteriore patrimonio unico di grande valore.

Tutto questo, che oggi è collegato da almeno 150 km di sentieri, può rappresentare **la base per un turismo diverso**, per valorizzare cammini, la fruizione dell' ambiente, lo slow-tourism in bici o a piedi, e un' offerta che induca le persone a fermarsi per periodi più lunghi, conoscere il territorio per poi tornarci e dare impulso alle attività turistiche e commercio.

Il territorio soffre del suo abbandono, la mancata manutenzione di un antico tessuto di opere di regimazione che avevano consentito ai nostri progenitori l'uso dei boschi e la sopravvivenza. Qualche tempo fa sulla montagna c'erano 120 persone impegnate per manutenzione del suolo alle dipendenze della Comunità Montana, oggi sono ridotte intorno a 30. Oltre a un danno al numero dei posti di lavoro, e sostegno a nuclei familiari, questo rappresenta anche un danno per la mancata manutenzione del territorio. Territorio importantissimo che con i suoi 130 km quadrati prevalentemente boschivi garantisce la produzione di ossigeno per tutta la Toscana. La Toscana dovrebbe mostrare maggiore attenzione e solidarietà a questo territorio. **Il ripristino dei posti di lavoro legati alla manutenzione ambientale è una priorità.** La transizione ecologica inizia da qui.

Anche **la questione dei funghi e dei prodotti del sottobosco**, non può continuare ad essere impostata com'è oggi. Essi sono una risorsa per la montagna ed in questa fase ogni risorsa non può essere dispersa. Ogni risorsa deve essere finalizzata a **creare lavoro**. Va pertanto ricondotta la regolamentazione della raccolta di questi prodotti alle popolazioni ed istituzioni locali in modo da creare nuove occasioni di lavoro.

Nel nostro comune abbiamo poi una serie di **complessi ed immobili di proprietà pubblica e privata in grave stato di degrado o abbandono**. Recentemente in un nostro lavoro ancora incompleto ne abbiamo censiti almeno 18.

Area e immobili Casetta Pulledrari. Area e immobile ex Bruciatore. Area e immobili FAP a San Marcello. Area e immobili Pratorsi. Area ex SMI, fra cui Albergo Tripolitania, Mensa aziendale. Cartiera La Lima. Chiesa di Calamecca. Cinema Appennino di San Marcello. Cinema Reno a Bardalone. Colonia IPOST a Prunetta. Colonia di Doccia. Conservatorio Santa Caterina a San Marcello. Il Villone proprietà Regionale. Immobile ex CUP e Ambulatori ASL via Roma. Scuole SMI di Campo Tizzoro. Scuole di Mammiano. Teatro Cinema La Lima. Villa Margherita a Limestre. Villa Vittoria a San Marcello.

E' questo un patrimonio che potrebbe essere ancora utile per posti di lavoro, servizi o spazi disponibili. Serve un piano di riuso condiviso con tutti gli interessi.

Sui **servizi sanitari**, annoso problema, è già stato detto tutto dai Consigli Comunali, Organizzazioni Sindacali, Associazioni e con loro concordiamo. Ma soluzioni soddisfacenti per il Pronto Soccorso ancora non sono pervenute.

Riteniamo che se ci sono delle risorse disponibili, queste debbano essere utilizzate per iniziare a risolvere i problemi che abbiamo elencato. Non sono tempi in cui si possa tollerare lo spreco di risorse pubbliche.

Il nostro Comune ha bisogno di un **Patto per lo Sviluppo** che coinvolga pubblico e privato e dia risposta ai problemi di cui soffriamo. **Chi abita in montagna deve godere di pari opportunità** rispetto a chi vive in altre aree dell'Italia e della Regione.

Anche su queste basi concrete imposteremo il nostro lavoro congressuale per il rinnovamento del partito nel comune.

San Marcello Piteglio, 17.10.2022

Il Segretario
Valerio Sichi



**PARTITO DEMOCRATICO
UNIONE COMUNALE
SAN MARCELLO PITEGLIO**

ALLEGATO 4

NO DEL PARTITO DEMOCRATICO AI PROGETTI IMPOSTI DALL'ALTO

Chiediamo un percorso partecipativo per il collegamento funiviario Toscana-Emilia Romagna

La Segreteria dell'Unione Comunale PD di San Marcello Piteglio esprime la propria contrarietà per i progetti imposti dall'alto, in questo caso dalla Regione Toscana, senza un adeguato e pieno coinvolgimento delle comunità locali.

E' il caso del progetto relativo al collegamento funiviario fra la Toscana e l'Emilia Romagna, con partenza dalla Doganaccia e arrivo nei pressi del crinale confinante con il territorio del Comune di Fanano, provincia di Modena, in prossimità del Lago Scaffaiolo, un'area di grandissimo valore ambientale fra le più pregiate del nostro Comune e della Provincia di Pistoia.

Un progetto di queste dimensioni, oltre che di uno studio approfondito da un punto di vista socio-economico (costi/benefici) e ambientale, necessita di un confronto con i cittadini, le istituzioni locali, le categorie e le comunità locali **per valutare assieme le prospettive di sviluppo del nostro territorio e le effettive priorità** anche alla luce dei cambiamenti climatici.

Noi riteniamo che una discussione di questo tipo vada inserita nel contesto più ampio di **cosa serve oggi e nel futuro alla Montagna Pistoiese per invertire un declino demografico, territoriale e produttivo** che riguarda tutte le aree interne della nostra regione e dell'Italia intera. Serve un **"Patto per la Montagna"** che sappia declinare le priorità del territorio e solo dopo, in questo contesto, decidere quali sono i progetti da realizzare.

Inoltre, prendiamo atto dai fatti che la Regione Emilia Romagna ha ritirato il proprio finanziamento e che le istituzioni emiliane non sembrano adeguatamente coinvolte o interessate nella discussione sul progetto stesso. Così come della posizione del Comune di Abetone Cutigliano da sempre contrario a questo progetto.

Dal momento che siamo in presenza di uno studio di fattibilità chiediamo che **si apra senza indugio un percorso partecipativo** (Legge Regionale n. 46 del 2013) per dare modo a tutti di potersi esprimere prima di decidere in maniera definitiva le priorità per il rilancio della Montagna.

Chiediamo al Sindaco ed al Comune che si facciano promotori della richiesta, noi, per nostro conto, ci faremo carico di promuoverla raccogliendo adesioni fra le imprese, le associazioni ed i cittadini.

San Marcello Piteglio 18.03.2023

La Segreteria dell'Unione Comunale

A tutti i consiglieri regionali della Toscana
Alla Giunta Regionale
Al Presidente della Regione Toscana

Oggetto: Nuova Funivia Doganaccia Corno Alle Scale

All'incontro "Neve Diversa" tenutosi a Maresca lo scorso 29 Aprile sull'opportunità della realizzazione della Nuova Funivia Doganaccia-Corno alle Scale, hanno partecipato quasi 100 persone tra cittadini e rappresentanti o appartenenti alle seguenti organizzazioni: Unione comunale Partito Democratico; Associazione Tre Mulini Orsigna; Proloco del territorio, Pubblica Assistenza Maresca; sez. CAI di Maresca, di Pistoia, di Pescia, di Prato, di Lucca; Ecomuseo Montagna Pistoiese; Nuoto montagna pistoiese; Associazione Vallelune; ASD Jurassic Bike Bagni di Lucca; Sci Montagna Pistoiese e Ass. sportiva Silvano Fedi di Pistoia; Legambiente Valdinievole, Legambiente Pistoia, LIPU Pistoia; Comitato "Un altro Appennino è possibile" Bologna; Cai Focolaccia Lucca; Cai GSAV Lucca; Gruppo Trekking Pegaso-Val di Lima; SAT Tesino; Presidente del CAI regionale Toscana, OTTO regionale Toscana, WWF Pistoia; WWF Prato; Cammino di San Bartolomeo; Trekking Italia sez. Toscana. Presidente Commissione tutela ambiente montano-Cai Toscana

Come nasce e cosa prevede il progetto:

Nel 2016 (Governo Renzi-Presidenza Consiglio dei Ministri/Ufficio per lo Sport Luca Lotti) si dà avvio a un accordo di programma (sottoscritto poi nel 2017) fra Governo, Regione Emilia Romagna (Stefano Bonaccini) e Regione Toscana (Enrico Rossi) per "il sostegno e la promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna tosco-emiliano romagnola": si vogliono potenziare le stazioni sciistiche a cavallo dell'Appennino fra la Doganaccia (Toscana) e il Corno alle Scale (Emilia) con la costruzione di nuovi impianti a fune su entrambi i versanti.

In Emilia le associazioni locali si oppongono rapidamente a questa scelta calata dall'alto, si costituiscono in Comitato, ricorrono al TAR contro l'intervento, aprono un sito internet dove si trovano tutti i documenti e a cui si rimanda (vedi <https://www.unaltroappennino.it/>);

In Toscana: per anni si è pensato (erroneamente) che il progetto non andasse avanti. Invece **in data 9 marzo 2023** è stato depositato in Provincia a Pistoia lo Studio di fattibilità dell'impianto funiviario Doganaccia-Corno alle Scale. La Provincia di Pistoia è il soggetto titolare dell'opera, e il suo Presidente è lo stesso Luca Marmo (anche Sindaco del Comune di San Marcello Piteglio)

Costo del progetto ad oggi: circa 15.700.000 euro, di cui 5,7 milioni a carico dello Stato, e 10 milioni a carico della Regione Toscana.

Alla Doganaccia **è da anni esistente e funzionante** la funivia Cutigliano-Doganaccia (cabinovia da 45 posti 660 persone all'ora); e la funivia Doganaccia-Croce Arcana (oggi in fase di ammodernamento per un milione e 500 mila euro, lavori già in corso). Quindi gli impianti esistenti già permettono di arrivare da Cutigliano fino alla Croce Arcana e da lì in assenza di neve raggiungere comodamente a piedi il Lago Scaffaiolo in circa 35-40 minuti di facile passeggiata lungo il crinale.

Il **progetto in questione** prevede di **costruire ex novo** un'altra funivia, a est di quella attuale, a vantaggio degli sciatori, per avvicinarsi dalla Doganaccia al Lago Scaffaiolo.

Si riassumono gli interventi previsti:

- alla Doganaccia (in Comune di Abetone Cutigliano) ad una quota di 1512 m.s.l.m. si prevede di costruire una nuova stazione di partenza, un edificio di tre piani, 250 metri quadri per piano, oltre a vani di servizio per i macchinari;

- La messa in opera (a sostegno dei cavi funiviari) di 2 piloni con fondazioni in calcestruzzo, alti rispettivamente 45 metri e 32 metri, nelle praterie e vaccinieti a declivio che si estendono a est della Doganaccia verso il Monte Spigolino, in territorio del Comune di San Marcello Piteglio;

- A circa 500-700 metri dal Lago Scaffaiolo, sarà costruita la stazione di arrivo in località Prato alla Nevosa a quota 1780 m.s.l.m. nel Comune di San Marcello Piteglio: un edificio con ingombro in altezza di circa 10 metri e una superficie di ca. 200 mq a piano;
- Lo sbancamento di una strada di servizio, dalla Doganaccia fino alla stazione di arrivo, per accedere nei luoghi di cantiere con escavatori, trivelle e camion. Opere fognarie per le due stazioni, scavi per posizionamento piloni e interrimento linee elettriche trifase (sui territori dei comuni di Abetone-Cutigliano e di San Marcello Piteglio).-

Questo in estrema sintesi il progetto, un'opera di per sé molto importante sotto il profilo geologico ambientale e incompatibile con la conservazione del paesaggio montano.

Nell'incontro del 29 aprile a Maresca sono state sollevate le seguenti perplessità:

1) Cambiamenti climatici

Il report di Legambiente "Nevediversa" ha evidenziato che in Italia tutti gli impianti di risalita al di sotto dei 1800 metri (che non sono ancora chiusi o dismessi) soffrono di una cronica mancanza di innevamento naturale per cui richiedono ingenti sostegni di denaro pubblico e contributi per l'innevamento artificiale o ristori. Si sottolinea inoltre che l'innevamento artificiale ha un costo ambientale molto alto, sia in termini di consumo di acqua, sia per il consumo di energia, necessaria a far funzionare i cannoni sparaneve.

2) Viabilità Lo studio di fattibilità tecnica della funivia in oggetto non tiene conto dell'aumento del flusso veicolare che si verificherebbe a Cutigliano, la esistente funivia Cutigliano-Doganaccia Né che la strada che sale da Casotti, né la strada Cutigliano-Melo-Doganaccia, sarebbero in grado di sostenere tale flusso, né, tantomeno, che a Cutigliano non esiste un parcheggio in grado di raccogliere la quantità di veicoli che vi si riverserebbero.

3) Sicurezza La stazione di arrivo della costruenda funivia **non raggiunge il Corno alle Scale**: infatti sarebbe collocata a circa 500-700 metri di distanza dall'omologo impianto previsto sul versante emiliano, a lato del rifugio Duca degli Abruzzi, sovrastante il Lago Scaffaiolo. Gli sciatori per raggiungere tale impianto, dovrebbero quindi percorrere a piedi oltre 500 metri con gli sci in spalla, su un terreno fortemente impervio, con neve e ghiaccio in inverno e battuto da forte vento (il Passo della Croce Arcana detiene il record europeo di velocità del vento, oltre 230 Km. all'ora, registrato nel 2016 dalla stazione meteo di Sestola)

4) Logistica Il rifugio Duca degli Abruzzi si trova, già adesso, in condizioni problematiche di capienza e capacità di accoglimento, sia in estate che in inverno. Non è assolutamente adeguato ad accogliere ulteriori 240 persone all'ora, portate dalla nuova funivia. Già ora in estate, a causa dell'afflusso di turisti, l'acqua arriva a scarseggiare e rischia di creare problemi di inquinamento ed eutrofizzazione al sottostante Lago Scaffaiolo.

5) Ambiente e paesaggio. L'impianto che si intende realizzare insiste sulla ZSC (zona speciale di conservazione) Spigolino – Monte Gennaio, istituita dalla Regione Toscana nel 2016 su proposta della Provincia di Pistoia, zona facente parte della Rete europea Natura 2000-Direttiva Habitat. La normativa di tutela prevede che nella predisposizione dei nuovi impianti, si deve escludere di recare disturbo a praterie alpine e torbiere; non si devono creare interferenze o limitare le risorse panoramiche, gli scenari, i coni ed i bersagli visivi; compromettere gli assetti paesaggistici ed ambientali, e tanto altro. Tutte cose che sarebbe impossibile evitare, in varia misura, se si desse davvero corso alla realizzazione dell'opera. Inoltre un impianto capace di portare duecentoquaranta persone all'ora provocherebbe un notevole incremento dell'impatto antropico.

6) Geologia La zona è assai fragile dal punto di vista geomorfologico e idrologico, un intervento di questo tipo andrebbe a produrre alterazioni assolutamente non rimediabili o compensabili. I lavori di escavazione, di fondazione, trasporto materiali ecc. comporterebbero la necessità di costruire ex novo una pista per consentire l'accesso al cantiere con macchinari (trivelle, escavatori e camion) con ulteriore e non lieve alterazione del paesaggio. Si calcola che solo per preparare le fondazioni dei due piloni alti rispettivamente 45 e 32 m. verrebbero scavati ed estratti 1500 metri cubi di materiale in gran parte roccioso, e sarebbero necessari sessanta viaggi di camion per smaltirlo.

- 7) **Opportunità** Già il comprensorio sciistico del Corno alle Scale, fermo restando che il luogo sia bellissimo dal punto di vista paesaggistico-ambientale, risulta in agonia da addirittura trenta anni per quanto riguarda la sua destinazione sciistica. Ciò è dovuto, in particolare, non solo alle precipitazioni nevose che si stanno facendo sempre più scarse, ma anche all'aumento degli eventi estremi, in particolare il vento, capace di recare danno e causare la chiusura di alcuni impianti, nonché di provocare significative alterazioni ad un manto nevoso già scarso. Particolari che rendono ancora più fuori luogo, da ogni punto di vista, la costruzione della nuova funivia.
- 8) **Bisogni e vocazione del territorio** Gli abitanti del territorio sono orientati verso modelli di sviluppo afferenti al turismo Slow, culturale e enogastronomico al fine di affrancarsi e superare il turismo sciistico o il turismo estivo di massa. Un tipo di turismo in cui ci si rivolge a escursionisti e appassionati della montagna che vogliono andare a piedi, godersi il panorama, avere la soddisfazione di raggiungere la meta con le proprie gambe per raggiungere luoghi tranquilli e non affollati. Va da sé che un impianto di questo tipo non solo risulterebbe inutile ma anzi dannoso, in quanto potrebbe far affluire una massa di turisti della domenica, alieni dal culto e dalla passione della montagna e capaci, magari, di comportamenti anche incivili in un ambiente che non ne ha assolutamente bisogno.
- 9) **Piano economico di gestione** Manca completamente un piano industriale o business plan del costruendo impianto, ovvero uno studio che riesca a quantificarne i costi di gestione una volta a regime; non sappiamo quindi quante persone dovrebbero usufruire della funivia per arrivare a pareggiare i costi del suo funzionamento e della sua manutenzione ordinaria, in efficienza e sicurezza.
Se poi si immagina di voler rientrare di un investimento di 15 milioni di euro nell'arco di 10/15 anni si renderebbe necessario realizzare un utile netto di minimo 1 milione di euro all'anno che corrisponderebbe ad una massa talmente enorme di persone da risultare inconcepibile da tutti i punti di vista da chiunque conosca o abbia mai solo visitato questi luoghi.
- 10) **Necessità dell'opera** Esistono decine di altri modi per impiegare 15 milioni e 700 mila euro in opere realmente necessarie al territorio, quali: il recupero della Casetta Pulledrari a Maresca e del Rondò Priscilla a Cutigliano; la costruzione di un Palazzetto polivalente a Abetone; la dismissione degli impianti abbandonati di Pratorsi (Gavinana), Foresta del Teso (Maresca), la manutenzione delle strade, la manutenzione dei sentieri, la promozione del territorio, ecc

Infine : pochi giorni fa (24 aprile) la Regione Toscana ha riconosciuto agli impiantisti di Abetone un **indennizzo di 900.000 euro per coprire le mancate entrate causa mancanza di neve nel periodo 1 novembre 2022-15 gennaio 2023**. Questo è l'ultimo di una serie di finanziamenti destinati ormai da anni a coprire i costi di esercizio delle funivie toscane, perché la neve scarseggia e gli sciatori non arrivano. Da una ricerca sul sito della Provincia appare come negli ultimi 5 anni sono stati adottati ben 65 atti per erogare risorse pubbliche a sostegno del sistema neve. Come si può pensare **OGGI** di costruire un nuovo impianto alle nostre latitudini, quando sappiamo già che anch'esso richiederà tutti gli anni sostegni economici di denaro pubblico per pareggiare i conti?

I firmatari del presente documento chiedono pertanto alle Istituzioni competenti **di riconsiderare la loro volontà di costruire la Nuova Funivia Doganaccia Corno Alle Scale** a favore di altri tipi di interventi che risultino in coerenza con i reali bisogni e la vocazione del territorio.

Adesioni raccolte: prime associazioni firmatarie

LEGAMBIENTE Circolo di Pistoia, il Presidente Antonio Sessa

p. WWF Pistoia e Prato – il consigliere Marco Beneforti

CAI Gruppo regionale TOSCANA – Il Presidente Giancarlo Tellini

CAI Gruppo regionale TOSCANA - La Vicepresidente Benedetta Barsi

CAI CRTAM Toscana – Il Presidente Mauro Chessa

Per la FOCOLACCIA CAI Lucca – Il Presidente pro-tempore Roberto Cagnacci

CAI Maresca Montagna Pistoiese - Il Presidente Alessandro Bini

CAI Pistoia – Il Presidente Franco Bertini

CAI Prato – Luca Serra- ORTAM (operatore regionale tutela ambiente montano)

CAI Firenze – Giovanni Berti – ORTAM (operatore regionale tutela ambiente montano)

CAI Pescia – Il Presidente Gianfranco Fucci

CAI Pisa – Vitaliano Gaglianese

GRUPPO TREKKING PEGASO – Bagni di Lucca - Aldo Lanini

ASSOCIAZIONE VALLELUNE – San Marcello Pistoiese - La Presidente Claudia Mignone

TREKKING ITALIA Sez. Toscana – Patrizia Contini

ITALIA NOSTRA - SEZ. VALDINIEVOLE e GRUPPO PISTOIESE – Il Presidente Italo Mariotti

COMITATO “Un altro Appennino è possibile” – Vittorio Monzoni

NUOTO MONTAGNA PISTOIESE – Alessandro Gigli

LIPU PISTOIA – La delegata Laura Bonanno

JURASSIC BIKE – Bagni di Lucca – Michele Viviani

Adesioni raccolte: primi firmatari singoli

Marcello Pagliai - Scrittore-Agronomo-Accademico dei Georgofili-Già Direttore dell'Istituto per lo studio e la difesa del suolo del Ministero dell'Agricoltura; e del CREA di Firenze

Piero Giovannelli – Legambiente

Francesco Sabatini – Legambiente

Samuele Pesce – Legambiente

Francesca Tedeschi – Legambiente

Elena Puccini – Legambiente

Laura Bonanno – Lipu

Vania Cinotti – Legambiente

Manuela Geri - CAI Maresca

Sabrina Filoni - CAI Maresca

Isabella Corrao – Legambiente

Guido Mannori – CAI Maresca

Paolo Tesi – Legambiente

Luciano Tognelli – Legambiente

Lucia Bonacchi – Legambiente

Pia Benedetti – Cammino di San Bartolomeo

Giulia Fiori – Legambiente

Giovanna Scuffi – Legambiente

Lorenzo Cristofani – Legambiente

Alessandro Maionchi – Legambiente

Barbara Lunghi – Legambiente

Rossella Bartoletti – Legambiente

Ginevra Lombardi – Legambiente

Lorenzo Niccoli - CAI Pescia



**PARTITO DEMOCRATICO
UNIONE COMUNALE
SAN MARCELLO PITEGLIO**

ALLEGATO 6

FUNIVIA DOGANACCIA CORNO ALLE SCALE E' ORA DELLE SCELTE

Usare in modo diverso le risorse disponibili.

La Segreteria dell'Unione Comunale PD di San Marcello Piteglio ha visto **le recenti prese di posizioni degli amministratori del Comune di Abetone e Cutigliano**, apparse sugli organi di informazione in questi ultimi giorni, in cui si informa che quel comune ha chiesto rispettivamente al Presidente della Regione Toscana di finanziare i progetti per un **Palazzetto dello Sport ad Abetone e per il recupero del Rondò Priscilla a Cutigliano**, ed al Governo nazionale tramite il Vice Ministro alle Infrastrutture le risorse per realizzare il **collegamento fra Abetone e Cimone**. Rappresentando così gli obiettivi che l'amministrazione si pone a breve e lungo termine per quel territorio. Sostenere il turismo con impianti alternativi che consentano attività anche nei periodi sempre più frequenti di mancanza di neve da un lato e con l'allargamento del comprensorio della neve con l'unione di due aree importanti e strutturate quali sono Abetone e Cimone.

Prendiamo quindi atto che "quartus non datur", ovvero nemmeno si rammenta il progetto che da mesi è oggetto di valutazioni relative all'immaginato collegamento fra Doganaccia e Corno alle Scale giacente per oltre il 90% nel Comune di San Marcello Piteglio.

Abbiamo recentemente detto che sul quel progetto caduto dall'alto è necessario un processo di informazione e partecipazione della comunità di San Marcello Piteglio all'esame di tutti gli aspetti della ricaduta di tale impianto e che il Comune sia protagonista di tale iniziativa finalizzata a valutare gli effettivi benefici o meno per il rilancio turistico del territorio comunale. Alla luce anche della progressiva e forte riduzione delle strutture alberghiere e attività commerciali in corso da tempo.

Le volontà espresse sopra dal Comune di Abetone Cutigliano però richiedono di non perdere ulteriore tempo e di assumere rapide decisioni per mettere in campo tutte le risorse disponibili per il sostegno al settore turistico in questa fase di forte di difficoltà.

Proponiamo quindi che i **15,723** milioni di euro destinati alla funivia Doganaccia Corno alle Scale, di cui 5,150 da Governo e 10,573 da fondi del turismo della Regione Toscana, **siano subito destinati, per la quota del Governo, agli impianti ritenuti necessari dal Comune di Abetone Cutigliano e, per la quota della Regione Toscana, al recupero della Casetta Pulledrari, del Villone, strutture di proprietà regionale, e altri interventi ubicati nel Comune di San Marcello Piteglio** per creare nuovo turismo tutto l'anno basato sulle risorse naturali, storiche, artistiche, sportive e di tutte le altre tipologie presenti nel territorio.

San Marcello Piteglio 10.05.2023

La Segreteria dell'Unione Comunale





ALLEGATO 8

